

*Gentili Colleghe, Gentili Colleghi*

Al 16/10/2015 il totale degli Iscritti all'ODCEC di Ferrara era complessivamente 487; nel dettaglio n. 477 all'Albo Esercenti (n. 474 sezione A + n. 3 sezione B), n. 8 all'Elenco Speciale e n. 2 Società Tra Professionisti; i Praticanti iscritti al Registro del tirocinio erano 48 di cui 36 A e 12 B.

**Attività svolta**

- Formazione Professionale Continua anno 2015

Il numero complessivo di eventi accreditati nel 2015 è n 78 eventi formativi per un totale di n. 854 ore accreditate, pari a 854 crediti formativi, con il corso di formazione dei praticanti volto al superamento dell'esame di abilitazione.

Gli eventi sono così suddivisi:

- 30 eventi a pagamento, di cui 7 organizzati da Ordine e Fondazione, per un totale di 659 crediti formativi;
- 48 eventi gratuiti, di cui 29 organizzati da Ordine e Fondazione, per un totale di 195 crediti formativi;
- nel totale complessivo degli eventi accreditati, 11 eventi (per un totale di 34 ore formative) sono stati dedicati alle materie obbligatorie (codice A *“Ordinamento, Deontologia e Tariffa della Professione*; codice B *“Organizzazione dello studio professionale”*).

Le linee programmatiche per il 2016 vogliono essere solo l'indicazione di un percorso già iniziato e che avrà elementi di continuità anche nei prossimi anni, cercando di dare sempre la

massima attenzione alle evoluzioni normative relative all'ordinamento professionale.

**Linee programmatiche e di sviluppo dell'Ente**  
**per l'anno 2016**

Già lo scorso anno ho ritenuto opportuno contestualizzare gli ambiti nei quali questo Consiglio si muove perché ritengo sia sempre giusto capire cosa ci sta attorno e quali siano i margini di manovra possibili.

Occorre essere realisti, consapevoli di essere cittadini e Professionisti in un Paese con una profonda crisi che sta generando conseguenze strutturali.

La nostra Categoria, che lavora con i numeri, deve considerare che il PIL dal 2007 è sceso di più dell'8,5%, la produzione industriale è scesa del 25%, e che quindi ci siamo "mangiati" venti anni di crescita e di lavoro. Nel 2015 i dati ISTAT ci parlano di un'inversione di tendenza con una crescita del PIL dello 0,9% ed una previsione 2016 e 2017 di crescita dell'1,4%. Anche il tasso di disoccupazione sembra aver interrotto la sua crescita. Ma questa situazione nasce da tempi lontani, da riforme non fatte, da scelte rimandate, da una politica incapace di pensare agli interessi generali pianificando a lungo termine.

Tra i fattori frenanti per lo sviluppo e la crescita, fisco e burocrazia giocano un ruolo centrale, ma anche il "sistema giustizia" non garantisce a sufficienza.

Però non diamo solo la colpa ad altri, tutto ciò nasce anche da una classe imprenditoriale e dal nostro mondo di Professionisti non sempre all'altezza dei rispettivi compiti. Nasce dall'individualismo che rende difficile collaborare, fare squadra e fare rete per favorire le condizioni di uno sviluppo comune sapendo leggere le effettive esigenze dei vari territori.

Con questa consapevolezza credo dobbiamo lasciarci alle spalle vecchi equilibri, vecchie rendite di posizione e la difesa dei propri particolari interessi.

Noi facciamo consulenza al mondo imprenditoriale e se questa fotografia è fatta su scala nazionale direi che la situazione nella nostra Provincia non migliora certo, anzi.

Ma proprio in momenti come questi chi ha la capacità di capire le effettive e prioritarie esigenze dei nostri potenziali clienti e si specializza per tempo, avrà un proprio mercato; ma proprio perché occorre specializzarsi e non si può essere "tuttologi", le strutture dei rispettivi studi o il grado di interrelazioni e collaborazioni e la capacità di lavorare in equipe e fare rete diventano determinanti.

Certo, prima ho accennato all'incapacità di decidere della politica, ma, guardando in casa nostra, siamo usciti da poco da due anni di commissariamento del Consiglio Nazionale.

Ma non è più tempo di lamentarsi, rimbocchiamoci le maniche, cerchiamo di essere propositivi e dedichiamo un po' di tempo per

cercare di migliorare la nostra professione: non ritengo sia sufficiente lamentarsi e basta!

Dopo aver inquadrato il contesto nel quale ci muoviamo, tornando alle linee programmatiche, si prevede:

- l'attuazione del progetto SAF (Scuole di Alta Formazione): promozione di percorsi formativi, attraverso la costituzione di Scuole di Alta Formazione, altamente qualificati che, attraverso la specializzazione, consentono di creare nuove opportunità di lavoro per i commercialisti in settori necessari e vitali per il tessuto economico imprenditoriale e pubblico. E' prevista l'opportunità per i commercialisti di specializzarsi con titolo riconosciuto a livello legislativo, a costi inferiori rispetto al mercato;
- di continuare ad essere punto di riferimento, anche attraverso la Fondazione dell'Ordine, delle Istituzioni e delle altre Categorie professionali nella realizzazione di programmi formativi e di tavoli di confronto, implementando sempre più la presenza e la colleganza su tutto il territorio provinciale;
- il consolidamento e l'implementazione della Convenzione con Unindustria Ferrara per la realizzazione di eventi formativi anche per le imprese loro associate;
- di promuovere la realizzazione di un protocollo centralizzato con la costituzione di un "TAVOLO CONGIUNTO PERMANENTE" tra Consiglio Nazionale ed Agenzia delle Entrate che funzioni anche nelle sedi locali per migliorare la

rapportazione Professionista-Agenzia delle Entrate (qualora in qualche sede locale venisse disatteso il protocollo potrebbero partire immediatamente le segnalazioni al “TAVOLO CONGIUNTO PERMANENTE” nazionale);

- di studiare e proporre strumenti che aiutino i Professionisti a meglio fronteggiare la crisi economica anche favorendo l'integrazione e la rete tra professionalità e specializzazioni complementari. Al riguardo, quale Presidente della Commissione del Consiglio Nazionale sulla Previdenza, ho promosso un tavolo di confronto permanente tra Consiglio Nazionale e Casse di Previdenza cercando di far dialogare chi per anni non lo ha fatto, in quanto ogni decisione politica “presa o non presa” dal Consiglio Nazionale ha poi una ricaduta anche nell'ambito previdenziale. Esistono sicuramente diversi ambiti di intervento comuni in cui la preventiva condivisione di intenti e di programmi darebbe sicuramente più forza ed incisività verso l'esterno (Collegi e mondo politico/governativo): in poche parole se su alcuni obiettivi lavorassero i Consigli Nazionali di varie professioni e le rispettive Casse di Previdenza di riferimento, ritengo che l'intero mondo delle libere professioni avrebbe più forza.

Tra le varie proposte, quella più attinente ad aiutare i Professionisti in un periodo di crisi, ritengo possano essere quelle di valutare seri progetti per fornire servizi ai Nostri Iscritti anche con l'ausilio (sotto forma di investimenti) delle Casse di

Previdenza oltre alla capacità di influire a livello politico/normativo per la VERA FRUIBILITA' dello strumento delle STP (Società Tra Professionisti);

- di implementare la comunicazione esterna nel rapporto Ordine-Iscritti e consolidare il dialogo ed il confronto con le Associazioni Sindacali di Categoria;

- di portare all'esterno l'immagine di una Categoria attiva e propositiva che è cosciente di essere chiamata a svolgere un ruolo chiave di incontro tra pubblico e privato.

### **Conclusioni**

Dopo le riflessioni sopra esposte mi limito, in sede di conclusioni, a ricordare che relativamente alla quota annuale del 2016 si è ritenuto di confermare la quota del 2015.

Grazie per l'attenzione.

Il Presidente ODCEC Ferrara  
Paolo Rollo